

veva: *Quanto al tesoro degli scritti che ha lasciato quella felice anima del Contarini io non so che poter fare. Parmi che lo abbia raccomandato al Bonfadio (vedi la nota precedente) amico suo uomo di non volgare erudizione; ma li signori Contarini suoi parenti pretendono essi il dominio delle scritture. Vedrò pur dove posso di giovare perchè per quello mi comunicò, bisogna che vi siano bellissime raccolte di antichissimi libri e di nobilissime et utilissime sue fatiche. Preghiamo Dio che li dia il riposo dell'anima, affinchè possa anch'egli giovare a noi presso S. D. Maestà.*

pag. 270 col. 2.

Di Marco Morosini dottore e poeta del secolo XVI sonvi carmi latini in laude di *Giorlamo Savorgnano* militare; e stanno in un codice che era già del cavalier Morelli, ed oggi della Marciana (classe XII. fra' latini numero CLXXVI p. 12 t.) Compose un sonetto volgare, ed un epitaffio latino in morte di *Bortolo Tomasi*. Anche una canzone fatta per amor de *Madona Marietta Caravello da Marco Moresini* p. v. la quale comincia: *Cantar vorrei il piacer di quel soggiorno*, sta a c. 63 di un codice cartaceo miscelaneo in 4. del secolo XVI già posseduto dalla nob. famiglia Magno, che io però non vidi. Di questo Marco Moresini fa menzione il Contarini lib. 1. pag. 5 dell' *Argo Voluptas* (4 1541) là dove dice: „ *Hinc* „ *Maurocenum placuit mihi cernere Marcum* „ *Qui curru Aonium celeri delatus in orbem* „ *Parnasi juga summa petit ec.* „

pag. 272 col. 2.

Dalla lettera di Paolo Manuzio XI settembre 1568 pag. 155 (Lettere. Parigi. 1854) si vede che *Vincenzo Riccio* era compare di lui. Una lettera autografa di questo *Vincenzo Rizzo D.* diretta da Venezia il dì 18 ottobre 1554 a Marco Mantova Benavides, sta nel Museo Corrarario, ed è citata anche dal chiariss. professore Antonio Valsecchi nell'elogio al Mantova impresso in Padova nel 1839 a p. 29.

pag. 274 col. 2.

Un sonetto di *Paolo Vendramin* in lode della famosa amicizia di Nicolò Barbarigo e di Marco Trevisan sta a pag. 112 del libro: *I Preludii delle Glorie ec.* di *Francesco Pona*. Venezia 1630 4.

pag. 279. col. 2.

„ A'9 febbraio 1608 morse di febre maligna „ Antonio Querini in cinque giorni e andò a render conto de' fatti suoi. „ Così mss. antico in una copia dell'opuscolo di *Paolo Anafesto* im-

presso contro il Querini nel 1607, il quale *Anafesto* si crede essere il padre Antonio Possevino (Vedi *Avant propos* al numero XVIII. „ Tomo terzo delle *Lettres de messire Philippe Canaye*, „ Paris 1636. fog. e vedi in questo vol. IV. dell'Inscrizioni pag. 435). In *obitum Antonii Querini* stanno alcuni esametri a p. 62. nel libro *Octavii Menini Carmina*. Venetiis 1615. 4.

pag. 285 inscr. 52

Quanto poco possa fidarsi sulle notizie forestiere riguardanti le cose nostre, basti leggere ciò che qui osservo. Nella 9 *livraison* della 4 serie, 2 classe del *Tresor de Numismatique Paris 1834* fol. nella Tavola XXXVI. num. 2. si legge: IOANNES. FRANCISCUS IACOBVS LAVREDANVS. *lean Francois Jacques Loredan. Buste a droit de Loredan, la tête nue.* Al rovescio. MANVVM. PRO PATRIA. VSTIONE. GENTIS AVTOREM IMITATVR APVD. BRASEGELL. „ Par la brûlure de „ ses mains pour la patrie il imite l'auteur „ de sa famille, près de Brasegell. Mucius Sce- „ vola mettant dans la flamme d'un trépied „ la main droite armée d'un poignard. A droi- „ te une porte de ville. E poi si soggiunge, „ lo stile della medaglia e soprattutto l'acconciatura de' capelli del personaggio ci inducono a riconoscere qui Gianfrancesco Loredano senatore di Venezia che viveva nel XVII secolo, fondò l'Accademia degli Incogniti, e pubblicò un gran numero di comedie e altre produzioni letterarie. Soltanto (si prosiegue) non abbiamo potuto scoprire a qual passo della vita di Gianfrancesco Loredano il rovescio della medaglia abbia allusione, e forse ne sapremmo di più se avessimo potuto vedere la vita di Gianfrancesco Loredano pubblicata da Antonio Lupis nel 1665. „

Ora si noti errore nel leggere l'epigrafe che deve leggersi IACOBVS LAVREDANVS Io. F. (cioè figlio di Giovanni), e in vece si pose in principio Io. F. interpretandolo per *Ioannes Franciscus*. Notisi poi il maggior errore nel credere che questo *Jacopo Loredano*, che è del secolo XVI, come lo stile della medaglia lo fa conoscere, sia *Gianfrancesco Loredano* letterato del secolo XVII, di cui è la vita scritta dal Lupis. Questa medaglia, posteriormente a quanto aveva io scritto, vidi ed esaminai nel Museo Correr ov'è in bel getto d'ottone. Attorno al busto è IACO- BVVS LAVREDANVS Io. F. Attorno Muzio Scevola è: GENTIS AVTOREM IMITAT. APVD BRASEGELL MANVV P PATR. VSTIONE. Lasciamo alla bonarietà delle patrie cronache il credere che la famiglia Lo-